

Il salvataggio della controriforma Moratti

E' gravissimo che la ministra Moratti abbia imposto in extremis i due decreti sulle medie superiori e sul reclutamento docenti, e che, dopo aver rinunciato a far partire dal prossimo anno la controriforma delle superiori, reintroduca ora una demenziale sperimentazione "fai da te" fin dal 2006. I decreti, come tutta la "riforma", sono provvedimenti catastrofici che distruggerebbero gli istituti tecnici e professionali e trasformerebbero metà della scuola in uno squalificato e privatizzato avviamento al mestiere di apprendista e di precario a vita, espellendo nel contempo dalla scuola decine di migliaia di docenti e aprendo la porta all'assunzione diretta (e al licenziamento) di essi da parte dei capi di istituto.

Ma è ancor più grave la complicità trasversale che ha favorito la riesumazione dei decreti. Nei giorni scorsi, esponenti della Margherita hanno dichiarato che "non tutto della riforma è da buttare", il responsabile scuola dei DS Ranieri ha sostenuto che non si potrebbe abrogare tutta la controriforma perché "la scuola precipiterebbe nel caos", autorevoli assessori all'Istruzione in importanti Regioni amministrare dal centrosinistra, che pure avevano dato parere negativo sulla "riforma" delle superiori, hanno precisato che a loro la separazione scuola-avviamento al mestiere va bene, purchè i due "canali" abbiano, secondo il modello berlingueriano, "pari dignità"(??) e la gestione dell'apprendistato e del rapporto con le aziende sia in mano loro.

Insomma, né il centrodestra né buona parte del centrosinistra hanno ascoltato la unanime richiesta che è venuta con forza dal popolo della scuola pubblica, che, con una lotta incessante, ha cercato di impedire l'introduzione della "riforma" nella scuola e nell'Università e poi ne ha chiesto a gran voce l'abolizione totale.

Ma non passeranno. Continueremo a batterci senza sosta, insieme a tutto il popolo della scuola pubblica, per bloccare l'applicazione della "riforma", lotteremo nelle scuole e nelle piazze, e anche raccogliendo una valanga di firme, per imporre al prossimo governo l'abrogazione totale della controriforma e smaschereremo le manovre di chi vuole limitarsi a "riformare la riforma", senza impegnarsi a sminare il territorio-scuola dalle "bombe deficienti" del tutor, del portfolio, dei test Invalsi, della cancellazione del tempo pieno, dei demenziali programmi morattiani, della scissione tra scuola e avviamento al mestiere.

COBAS Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale: V.le Manzoni 55, Roma - Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

internet: www.cobas-scuola.org - e-mail: mail@cobas-scuola.org